

L'azienda mantovana leader nel settore dei pannelli in legno riciclato ha acquisito il 50% dell'impresa tedesca

Patto Saviola-Rheispan: «Più forti in Germania»

Il presidente Alessandro Saviola: «Design ed eco-sostenibilità al centro dell'alleanza col gruppo Nolte»

di **Tommaso Papa**
MANTOVA

«Il nostro design è la chiave del nostro successo all'estero e questo ci ha spinto a puntare sulla Germania». Alessandro Saviola, 46 anni, guida l'omonimo gruppo mantovano, capofila dell'economia circolare nel settore del legno. L'azienda ha da poco acquisito il 50% della tedesca Rheispan, appartenente alla holding Nolte Holzwerkstoff Gmbh & Co. Kg, un colosso che da quasi 70 anni produce pannelli truciolari e cucine.

Il gruppo Saviola, fondato nel 1963 a Viadana, da tempo ha fatto della sostenibilità la propria bandiera. È stata l'azienda, che oggi conta 13 stabilimenti e 1.500 dipendenti, a inventare il

pannello truciolare riciclato al 100% e a imporlo nel mondo. Produce ogni anno un milione e 200mila tonnellate di legno riciclato, salvando 10mila alberi al giorno. Non a caso si definisce una Eco-ethical company e la joint-venture tedesca asseconda questa vocazione.

L'acquisizione è nuovo passo verso l'internazionalizzazione di Saviola: con quali obiettivi?

«I nostri investimenti per la crescita puntano soprattutto sui mercati stranieri - risponde il presidente della company viadanesa -. Oggi il nostro fatturato è per il 60% realizzato in Italia e per il 40% all'estero. Vorremmo investire queste proporzioni».

In Germania avete già un centro di design a Francoforte. Ora allargate il vostro raggio d'azione. Come?

«La scelta di Rheispan è legata



all'apprezzamento sempre maggiore che i nostri prodotti d'alta gamma ricevono presso le industrie cuciniere tedesche. Alcune sono nostre clienti. Si tratta di colossi, come Nolte. L'acquisizione ci consentirà di garantire forniture più veloci nel mercato più grande d'Europa».

Alessandro Saviola, 46 anni, e, a sinistra, il presidente del gruppo Nolte, Georg Nolte, 79 anni

Investirete 180 milioni. In parte andranno anche in Germania e per fare cosa?

«Per migliorare la produzione. La famiglia Nolte aveva già investito 10 milioni nello stabilimento di Germensheim (212 dipendenti e 80 milioni di fatturato, ndr): un intervento all'insegna della sostenibilità. Noi ne impiegheremo 20 per una nuova pressa di nobilitazione, sempre per ridurre l'impatto ambientale».

Programmi in Italia?

«Anche qui interverremo, in particolare nello stabilimento di Mortara dove abbiamo previsto una pressa di ultima generazione uguale a quella destinata alla Germania».

